



News da Bruxelles



Numero 36 del 22/12/09

La DG SANCO riferisce in merito ad una consultazione pubblica sul Libro Verde sul Personale Sanitario in Europa

Il 15 dicembre 2009, la DG della Commissione Europea per a Salute e la Tutela del Consumatore (SANCO), ha pubblicato il suo rapporto scaturito dai risultati della consultazione pubblica relativa al Libro Verde della Commissione Europea sul Personale Sanitario in Europa.

Questa relazione riassume le problematiche emerse dalle 197 risposte ricevute dalla DG SANCO, a seguito della consultazione pubblica che si è chiusa il 10 aprile 2009. L'elenco di tutte le risposte (inclusa naturalmente quella della FEPI), è disponibile sul sito internet della DG SANCO all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/health/ph_systems/results_oc_workforce_en.htm.

Come ricorderete, la signora **Elizabeth Kidd**, funzionario politico della DG SANCO, incaricata per a stesura del Libro Verde in questione, ha parlato all'ultimo meeting dell'Assemblea Generale della FEPI a Roma, dove ha discusso con noi i primi risultati della consultazione ed in particolare le questioni sollevate nella risposta della FEPI.

Il rapporto preparato dalla DG SANCO evidenzia una generale reazione positiva dei partecipanti. "Coloro che hanno risposto vedevano la dimensione europea alle sfide che affrontavano. Inoltre, la maggioranza credeva che per lo meno alcune azioni dell'Unione Europea potessero essere utili. Infatti, solo il 2,5% di coloro che hanno risposto era contrario a qualunque azione, principalmente perché essi consideravano che i problemi del personale sanitario fossero responsabilità di ciascuno Stato Membro. Invece, 8% di dei rispondenti hanno espresso chiaramente il proprio sostegno al valore aggiunto dell'iniziativa a livello europeo.

E' molto interessante notare che molti dei punti che sono emersi dalla risposta della FEPI alla consultazione pubblica, sono inseriti nel documento, sottolineando l'efficienza del lobbismo del nostro gruppo e la necessità di moltiplicare questi dibattiti con i rappresentanti delle Istituzioni Europee.

I punti del documento della Commissione Europea riportati qui di seguito, sono direttamente collegati a quelli sollevati dalla FEPI:

a) lo Sviluppo Professionale Continuo (CPD): nel documento relativo alla sua posizione, la FEPI incoraggiava tutti gli Stati Membri Europei a creare un sistema CPD e di scambiarsi le pratiche migliori attraverso la realizzazione di sistemi nazionali che assicurino ai pazienti che i professionisti sanitari siano sempre aggiornati con le pratiche correnti e che effettuino regolarmente dei training formativi. Il rapporto del DG SANCO richiama *“l'importanza di accedere ad uno Sviluppo Professionale Continuo di elevata qualità, ai standard qualitativi europei per il CPD e alla creazione di un registro CPD europeo del personale”*. Il rapporto inoltre sottolinea che *“l'importanza dello Sviluppo Professionale Continuo (CPD) era stato evidenziato da oltre il 70% di coloro che avevano risposto. L'Università, gli Albi e le organizzazioni degli Infermieri e dei Pazienti erano tra i gruppi maggiormente a favore di questa azione. Alcuni dei rispondenti hanno affermato che lo Sviluppo Professionale Continuo dovrebbe essere obbligatorio in tutti gli Stati Membri Europei”*.

In generale, il rapporto sottolinea che la grande maggioranza dei rispondenti considerava la pratica e lo sviluppo continuo professionale come una delle loro priorità, “la questione dello sviluppo professionale continuo era in cima alla lista dei temi sui quali i partecipanti erano fermamente convinti. Le azioni maggiormente appoggiate riguardavano lo sviluppo professionale continuo, corsi di lingua e la formazione per chi desidera tornare a lavorare. Ci sono bandi per indirizzare meglio 21 fondi sociali/fondi strutturali con l'obiettivo di supportare la formazione degli operatori sanitari. Ciò sarebbe in linea con le direttive della Commissione per il 2009-2014, che suggeriscono importanza di mappare le abilità e le competenze necessarie per i sistemi sanitari del futuro”.

b) condividere le pratiche migliori e lo scambio di informazioni: la FEPI ha chiesto di estendere gli scambi di informazioni inter-professionali a livello europeo, includendo le notizie circa l'idoneità alla pratica degli operatori sanitari specialmente alla luce dell'aumento della mobilità dei professionisti e dei pazienti. In questo rapporto, la Commissione Europea sottolinea che *“l'azione dell'Ue sulla formazione in generale era stata accettata dall'80% dei rispondenti, criticata dal 10% e i restanti hanno indicato che tale l'azione dovrebbe limitarsi ad incoraggiare la condivisione delle buone pratiche cliniche”*.

c) L'invecchiamento della popolazione e l'assistenza agli anziani: nella sua risposta alla consultazione pubblica, la FEPI aveva chiesto lo sviluppo di linee guida di alto livello sull'assistenza alle persone anziane nell'Unione Europea. Questo tema non viene affrontato direttamente nel rapporto della Commissione Europea ma, forse a noi ci interessa di più che sia incluso nelle linee guida politiche proposte dal signor Jose Manuel Barroso, Presidente della Commissione Europea, sottolineando che *“i servizi ai bambini ed agli anziani devono essere l'elemento conduttore per la creazione di migliaia di posti di lavoro ed una delle vie per la ripresa economica”*.

d) Altri punti sollevati dalla FEPI, quali per esempio la gestione della migrazione e della mobilità all'interno dell'Unione Europea sono affrontate in maniera più generica probabilmente perché non vengono considerati come una priorità dalla maggior parte degli interessati.

e) Il rapporto inoltre mostra nei suoi allegati, i principali punti sollevati da 14 enti che hanno risposto alla consultazione (tra i quali: An Board Altranais, l'NMC, il CHRE, la FEPI, l'HPCB, l'Albo francese delle Ostetriche, l'HPC ecc.). Questi punti sono:

- i. utilità di ruoli più ampi per gli operatori sanitari
- ii. la libertà di movimento dei professionisti potrebbe mettere a rischio la sicurezza del paziente
- iii. l'importanza di una normativa sanitaria e di chiarezza legale sulle responsabilità all'interno dell'Unione Europea, quando si tratta di servizi trans-frontalieri
- iv. la necessità di scambiarsi informazioni nell'Unione Europea sui singoli professionisti
- v. c'erano dubbi se la migrazione circolare era fattibile
- vi. l'importanza della presenza di liberi professionisti nel settore sanitario

Riteniamo che la DG SANCO abbia preparato un documento di ampio respiro, che include molti dei punti sollevati dalla FEPI e della maggior parte dei rispondenti.

Questo sicuramente ci incoraggia a perseguire i nostri buoni rapporti con la Commissione Europea al fine di essere aggiornati sui probabili sviluppi futuri della normativa su questi temi.

La Presidente Carrigy, il Consiglio Esecutivo e tutti noi dell'ufficio di Bruxelles, auguriamo a voi ed ai vostri cari, Buone Feste ed un 2010 pieno di energia, salute, felicità e amore.

